

Alberto Agazzani, L'evocazione della realtà

L'evocazione della realtà e della natura attraverso l'invenzione è l'espressione più suggestiva dell'arte e della pittura.

Francesco Zavatta se n'impadronisce con decisione e forza, facendo sua questa prerogativa e ponendola come cardine della sua giovane ricerca espressiva.

Inserendosi a pieno titolo nell'arcangeliano filone del Naturalismo Padano, Zavatta tuttavia non rinuncia ad inserirvi elementi appartenenti alla sua modernità ed in particolare, nell'affrontare il tema del paesaggio, quell'architettura industriale che ha rappresentato, e rappresenta, uno dei soggetti prediletti da una cosiddetta "nuova figurazione".

Ciò che appare immediatamente evidente nella pittura di Zavatta è l'estrema sensualità con la quale egli tratta e stende la materia pittorica. Richiamandosi a quella tradizione che da De Stael arriva a Morandi, Morlotti, Mattioli e Frangi (solo per citarne alcuni), Zavatta reinventa il "suo" mondo attraverso pennellate rapide e spatolate infallibili, utilizzando una tavolozza cromatica insieme inquieta e seducente. Il risultato sono dipinti d'estrema suggestione e di indubbia bellezza estetica, portatori, comunque, di quell'inquietudine che dalla società arriva all'individuo, che, nel caso di un pittore degno di definirsi tale, la ritrasmette attraverso immagini sempre vive ed evocative, consegnandola al tempo senza confini dell'Arte.

Alberto Agazzani